



REMO GRANDORI
29 gennaio 1885 — 6 agosto 1955

REMO GRANDORI



REMO GRANDORI aveva trascorso la giornata al tavolo di lavoro in Istituto, nel « suo » Istituto, riportato da Lui a quelle tradizioni illustri legate ai nomi di EMILIO CORNALLA e di GAETANO CANTONI, autori, il primo della monumentale « Monografia del borbice del gelso » e della descrizione dei corpuscoli della pebrina, il secondo ideatore del metodo della selezione microscopica per ottenere semibachi esenti dal terribile morbo.

Quel giorno GRANDORI, cordiale e di spirito vivacissimo come sempre, lo aveva diviso tra la lettura dei lavori presentatigli dagli allievi e il disbrigo di quelle pratiche burocratiche inerenti alle sue funzioni, che costituivano il suo cruccio poiché gli sottraevano tempo allo studio.

Niente faceva sia pur lontanamente pensare a chi di noi gli era accanto e lo vedeva così florido di aspetto e apparentemente tanto vigoroso, che quel 6 agosto Egli stesse per lasciarci così improvvisamente per sempre.

Egli era partito alla sera dall'Istituto per raggiungere la sua abitazione estiva in montagna, la villetta di Primolo alla quale Egli era tanto affezionato e dove avrebbe dovuto trascorrere il suo riposo domenicale. Quella sera stessa, appena varcata la soglia di casa, il suo cuore cessò di pulsare.

Aveva iniziato la sua opera di ricercatore appena ventenne, nel 1905, come studente di Scienze naturali, interno nell'Istituto di Anatomia Comparata sotto la scuola di G. BATTISTA GRASSI, dove preparò la tesi sull'anatomia e la biologia dell'*Apanteles glomeratus* Reinh che, completata più tardi, gli fu pubblicata dal BERLESE nel 1911 sul « Redia ». Non ancora laureato, nel 1906, fu chiamato dal



GRASSI a collaborare allo studio della Fillossera al quale si dedicò fino a tutto il 1908.

Nel 1909, su proposta del GRASSI fu nominato conservatore biologo del Comitato talassografico della Società Italiana per il progresso delle Scienze ed inviato alla Stazione Zoologica di Napoli. Qui iniziò vasti studi sui Copepodi del *plancton* marino, continuati anche negli anni successivi, quando Egli si trasferì a Padova al posto di Aiuto offertogli dal CARAZZI presso la Cattedra di Zoologia e Anatomia comparata.

Nel 1912, ad appena 27 anni, conseguì la libera docenza in Anatomia comparata.

Iniziò allora una serie di studi sull'embriologia del *Bombyx mori* L. che doveva estendere poi, un decennio più tardi, anche alla patologia, allo sviluppo post-embriionale ed all'allevamento.

Nel 1913 passò come assistente alla Stazione Bacologica di Padova.

Nel 1914 l'Istituto Veneto di Scienze e Lettere conferiva il premio triennale « ARRIGO FORTI » per studi di Zoologia a pari merito a Lui e ad UMBERTO PIERANTONI.

Dal 1914 al 1919 fu in guerra, dapprima sul Carso e poi Comandante di bordo di una nave da guerra.

Negli anni che seguirono fu Direttore dell'Istituto Bacologico di Trento (1920-1922). Fu incaricato poi di Zoologia ed Anatomia comparata all'Università di Padova e di Zoologia all'Università di Camerino, finchè nel 1927 riuscì vincitore del concorso per la Cattedra di Zoologia agraria e Bachicoltura dell'Istituto Superiore Agrario di Milano. Nell'anno successivo usciva, da Lui fondato e diretto, il primo numero del « Bollettino di Zoologia agraria e Bachicoltura » e il Ministero dell'Agricoltura gli affidava la Direzione dell'Osservatorio Fitopatologico - sezione Entomologia, direzione che conservò fino alla Sua scomparsa.

Dal 1932 al 1934 ebbe la direzione dell'Istituto Superiore Agrario prima della sua annessione all'Università.

Come Direttore di Istituto Egli portò nel suo Laboratorio un soffio nuovo di attività e di vita, nulla lasciando di intentato allo scopo di incrementare e migliorare l'Istituto nelle sue attrezzature,

negli scopi e nella metodologia di lavoro di ciascuno dei suoi assistenti.

Le difficoltà di ogni genere incontrate nel proseguimento del suo lavoro non lo spaventavano, anche se potevano addolorarlo, e non lo abbatterono, anzi gli davano nuovo vigore per perseverare.

Chiedeva molto a chi collaborava con Lui, ma sapeva anche tenerlo perchè dava per primo l'esempio di laboriosità e perchè, pur mantenendo la necessaria disciplina, sapeva trattare ciascuno con quella amichevole bonarietà ed insieme meditata severità che occorreva per assicurare il miglior rendimento.

Pur assorbito per tanta parte del suo tempo nelle mansioni riguardanti le sue cariche, Egli non abbandonò un istante i suoi studi. Se passiamo in breve rassegna la sua attività scientifica, svolta esattamente per mezzo secolo, osserviamo che essa si esplicò su varie branche della Zoologia.

Abbiamo appena accennato come Egli abbia iniziato i suoi studi con le indagini sulla Fillossera sotto la guida del GRASSI. Per valutare quanta parte abbia avuto GRANDORI in tali studi e di quale importanza sia stato il suo contributo basterà rilevare che da Lui furono effettuate gran parte delle ricerche biologiche sulle generazioni gallecole nelle viti americane ed in quelle europee; che sue furono le osservazioni sulle forme intermedie, sue le esperienze che rivelarono l'impossibilità delle neanidi fondatrici di stabilirsi sulle radici. Così pure suoi furono gli studi morfologici dettagliati — con decine di disegni — dei sessuali e delle neanidi delle varie forme, studi che tanta luce portarono nella biologia della Fillossera.

Un secondo gruppo poderoso di ricerche, effettuate tra il 1909 ed il 1927, Egli effettuò sui Copepodi marini, salmastri e d'acqua dolce, studiandoli dal punto di vista corologico, speciografico (con la descrizione di molte forme nuove alla scienza) e ontogenetico in rapporto al riconoscimento delle forme larvali.

Una lunga serie di lavori, dal 1914 al 1955, furono da Lui dedicati all'embriologia, alle malattie, alla tecnica di allevamento del Baco da seta, lavori che gli procurarono quella notorietà che portò studiosi della scienza bacologica di molti Paesi al suo Istituto per chiedergli consigli e per sottoporrgli problemi.

Dei suoi primi anni di lavoro nell'Istituto da Lui diretto sono gli « Studi sui Protozoi del terreno » effettuati in collaborazione con

la moglie che gli fu sempre fedelissima compagna di vita e di lavoro; opera considerata, ad un quarto di secolo dalla sua effettuazione, come fondamentale in questa branca della Zoologia.

Oltre a questi ed a numerosissimi contributi alla scienza pura, Egli ne portò altri ben noti alla risoluzione pratica di problemi di Entomologia applicata. Fu anche grande divulgatore della scienza entomologica, come stanno ad accertare le centinaia di conferenze, di note e di articoli dai quali traspaiono la sua passione di studioso e la sua profonda cultura.

A suo onore torna pure un fatto che non può essere dimenticato. GRANDORI fu anche difensore fermissimo nei Congressi internazionali e nei rapporti con gli studiosi stranieri dell'apporto italiano alla Scienza.

Come docente GRANDORI aveva altissime doti di chiarezza e semplicità nell'esposizione senza venire mai meno alla esattezza scientifica. Era felice quando qualcuno dimostrava passione per un particolare studio e favoriva in ogni modo le naturali inclinazioni dei giovani. Così, quando attorno ai suoi assistenti venne a costituirsi un nucleo di appassionati dilettanti di Entomologia, Egli fu felice di accoglierli nel Laboratorio e permise che essi si riunissero settimanalmente nell'Istituto.

Dalla sua scuola uscirono docenti che l'hanno onorata e l'onorano: SERGIO BEER, libero docente di Bachicoltura e Tecnologia della seta, incaricato di Entomologia alla Facoltà di Scienze di Roma; GIAMPAOLO MORETTI, direttore dell'Istituto di Idrobiologia dell'Università di Camerino; LUIGI PROVASOLI, libero docente di Zoologia, capo del Laboratorio di ricerche biologiche nell'Istituto Haskins di New York.

Ai suoi allievi fu sempre vicino con quella familiarità che era uno dei tratti del suo temperamento: le sue considerazioni, i suoi suggerimenti, i suoi propositi miravano sempre giusto, con chiarezza, senza tortuosità e con un senso pratico che è raro trovare in uno scienziato.

Sotto la sua Scuola in questi ultimi anni, si avviarono e si approfondirono ricerche nel campo dell'anatomia, istologia, endocrinologia, fisiologia, sistematica e biologia degli Insetti, guidate e coordinate da Lui con criteri moderni, con larghezza di vedute e severa scrupolosità di indagine.

Il suo Istituto fu frequentato da numerosi studenti e laureati di Scienze biologiche e naturali oltre che di Agraria, richiamati dagli indirizzi nel campo della scienza pura e applicata così fecondi di nuove acquisizioni.

Egli si è spento mentre si dedicava ai suoi studi prediletti sul Baco da Seta e stava preparando per la « Fauna d'Italia » il lavoro sui Protozoi d'acqua dolce e del terreno a Lui affidate dall'Accademia Nazionale di Entomologia della quale era Socio fondatore.

La sua scomparsa ci ha lasciato dolore e nostalgia: dolore per il Maestro che non è più vicino a noi, nostalgia per gli anni passati in quell'atmosfera cordiale e serena nella vita intensa di Laboratorio. Dal suo esempio di dedizione alla scienza e dalle sue opere viene a noi l'incitamento e l'impegno a sempre meglio operare.

Giorgio Domenichini.

BIBLIOGRAFIA

- 1) Ulteriori ricerche sulle fillosere galliche della vite (in collaborazione con G. B. GRASSI) - Boll. Uff. Minis. Agric. Ind. e Comm., a. VII, vol. IV, fase. 2 pp. 1-10, Roma, 1908.
- 2) Sul materiale planctonico della 2 crociera oceanografica. - Bollettino del Comitato Talassografico, N. 6, Roma, 1910.
- 3) Studi sulla fillossera della vite (in collaborazione con A. Fò) - Rend. R. Accad. Naz. Lincei, Vol. XVIII, serie 5ª, 1º sem., fase. 5ª, pp. 276-281, Roma, 1908.
- 4) Contributo all'embriologia e alla biologia dell'*Apanteles glomeratus* (L.) Reinw. Imenottero parassita del bruco di *Pieris brassicae* L. - Redia, vol. VII, fase. 2ª, pp. 363-428, fig. 1, tav. 4, Firenze, 1911.
- 5) Di uno Sporozoo dell'epitelio intestinale di *Cyclops* e *Daphnia* (in coll. con L. GRANDORI) - Monitore Zool. Ital., a. XXII, n. 11, pp. 287-292, fig. 1, Firenze, 1911.
- 6) *Euchaeta trunculosa* n. sp. O. Pesta = giov. *Euchaeta* ♂ - Zool. Anzeig., bd. XXXVIII, n. 20-21, pp. 441-442, 1911.
- 7) Studi sulla fillossera della vite. - Estratto da « Contributo alla conoscenza delle Fillosserine e in particolare della Fillossera della vite ». - GRASSI e collab., pp. 3-64, 2 tav., Roma, 1912.
- 8) Due nuove specie di Copepodi. - Zool. Anzeiger., bd. XXXIX, n. 3, pp. 97-111, 30 figg., 1912.
- 9) Contributo alla conoscenza biologica dei Copepodi pelagici (Nota preliminare). - Atti Acc. Sc. Ven. Trent. Istr., anno V, fase. I, pp. 1-8, 1912.
- 10) I copepodi pelagici raccolti nell'Adriatico nelle crociere III-VII del R. Comitato Talassografico Italiano. - R. Comit. Talass. Ital., memoria XXVIII, pp. 1-64, 6 tab., 3 tav., Venezia, 1913.
- 11) Studi sullo sviluppo larvale dei Copepodi pelagici. - Redia, vol. VIII, fase. 2ª, pp. 360-457, fig. 1, XI tav., Firenze, 1913.
- 12) Studi biologici sul Planeton della Laguna Veneta e dell'Alto Adriatico. - Atti Accad. Scient. Ven.-Trent.-Istr., a. VI, pp. 3-25, Venezia, 1913.
- 13) Studi sullo sviluppo embrionale del *Bombyx mori* (Nota preliminare). - Atti Accad. Scien. Ven.-Trent.-Istr., a. VII, pp. 3-9, 1914.
- 14) Lo sviluppo embrionale del Baco da seta. Memoria Iª. Le prime 42 ore di sviluppo dalla deposizione dell'uovo. - Ann. R. Staz. Bacol. Padova, anno XLI, pp. 3-99, 4 tav., 1914.
- 15) Giacitura dell'embrione del Baco da seta nell'uovo di avanzata incubazione. - Atti R. Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, vol. LXXIV, parte II, pp. 1235-1245, 3 tav., Padova., 1915.
- 16) Anomalie nell'embrione del *Bombyx mori*. - Atti R. Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, vol. LXXV, parte 2ª, pp. 1619-1632, 1 tav., Padova, 1916.
- 17) Microrganismi simbiotici in *Pieris brassicae* e *Apanteles glomeratus*. Nota preliminare. - Rend. R. Accad. Naz. Lincei, vol. XXIX, serie 5ª, 1º sem., fase. 8ª, pp. 325-328, Roma, 1920.
- 18) Azione del solfidrato di calcio sul guscio delle uova di Lepidotteri. (In collab. con L. PIZZORNI) - Rend. R. Accad. Naz. Lincei, vol. XXIX, serie 5ª, 1º sem., fase. 8ª, pp. 323-325, Roma, 1920.
- 19) Differenze morfologiche nell'ovocite e nell'uovo di *Bombyx mori* sano e malato di flaccidezza. - Redia, vol. XIV, pp. 5-42, 2 tav., Firenze, 1920.

- 20) La simbiosi ereditaria del Filugello. - Atti R. Ist. Ven. Sc. Lett. Arti, vol. LXXIX, parte II, pp. 981-1022, 4 tav., Padova, 1920.
- 21) Movimenti e rumori del seme-bachi in avanzata inculazione. - Boll. R. Staz. Sperim. Gelsie e Bachie, Ascoli Piceno, vol. I, pp. 3-10, 1922.
- 22) La segmentazione dell'uovo fecondato del *Bombyx mori* sottoposto a svuotamento artificiale subito dopo la fecondazione. - Ann. R. Staz. Bacol. Sperim. Padova, vol. XLIV, pp. 3-24, 1924.
- 23) Sulla segmentazione anomala dell'uovo partenogenetico del *Bombyx mori* L. - Boll. Ist. Zool. Univ. Roma, vol. II, pp. 3-13, 1 tav., 1924.
- 24) La simbiosi ereditaria nel *Bombyx mori* (nota preliminare). - Ann. R. Staz. Bacol. Padova, vol. XLIV, pp. 5-15, 1924.
- 25) Intorno ad alcune questioni embriologiche sul baco da seta recentemente discusse. - Ann. R. Staz. Bacol. Padova, vol. XLIV, pp. 3-14, 1924.
- 26) Sullo sviluppo larvale di *Centropages typicus* Krøyer. - Rivista di Biologia, vol. VII, fase. II, pp. 3-11, figg. 10, Roma, 1925.
- 27) Studi sulla flaccidezza del Bombyce del Gelsio. - Ann. Staz. Bacol. Sperim., vol. XLIV, pp. 3-12, Padova, 1925.
- 28) Nuova specie di copepodi della Laguna veneta. - Boll. Ist. Zool. R. Univ. Roma, vol. III, pp. 3-35, 2 tav., 1925.
- 29) Studi sulla blastocinesi degli insetti. - Rend. R. Accad. Naz. Lincei, vol. II, serie 6ª, 2º sem., fase. 10ª, fig., Roma, 1925.
- 30) I copepodi - Rend. R. Acc. Naz. Lincei, vol. II, serie 6ª, 2º sem., fase. 10, pp. 1-40, 4 tab., Roma, novembre 1925.
- 31) Problemi dell'industria semaja italiana. - L'Italia Agricola, Aprile 1926.
- 32) Nuovo contributo alla conoscenza degli stadi larvali dei Copepodi pelagici. - Ann. Liceo Sc. Padova, pp. 3-12, 2 tav., 1927.
- 33) Studi embriologici sulle razze polivoltine del bombre del gelsio (nota preliminare). - Boll. Zool. Agr. Bachie, Vol. I, pp. 5-16, fig. 1, Milano, 1928.
- 34) Esperimenti di lotta contro il calcino. - Ibidem, Vol. I, pp. 25-32, fig. 6, 1928.
- 35) Microrganismi simbiotici nell'uovo di *Pieris brassicae* L. - Ibidem, Vol. I, pp. 33-38, fig. 1, 1928.
- 36) Partenogenesi e residui allo schiudimento. - Ibidem, Vol. I, pp. 75-88, fig. 2, 1929.
- 37) Esperimenti di lotta contro il Maggolino (*Melolontha vulgaris* L.) mediante il Para-Italia (paradiclorobenzolo) - Ibidem, Vol. I, pp. 89-94, fig. 1, 1929.
- 38) Esperimenti di lotta contro la Fillossera della vite (*Phylloxera vastatrix* Plan) mediante il Para-Italia (paradiclorobenzolo) - Ibidem, Vol. I, pp. 95-110, fig. 5, 1929.
- 39) Soffocazione delle crisalidi del baco da seta mediante il « Calcinal » - Ibidem, Vol. I, pp. 161-168, 1929.
- 40) Il *Tribolium ferrugineum* Fabr. divoratore delle crisalidi del baco da seta. - Ibidem, Vol. I, pp. 185-194, Tav. 2, 1929.
- 41) Lo sviluppo embrionale del baco da seta. Memoria II: la diapausa - Ibidem, Vol. I, pp. 195-237, Tav. 18, 1929.
- 42) Esperimento sul possibile attecchimento della *Botrytis tenella* Sac. sulle larve di *Bombyx mori* L. - Ibidem, Vol. II, pp. 7-9, 1929.
- 43) Interdipendenza dei fattori qualitativi del bozzolo. - Ibidem, Vol. II, pp. 10-21, 1929.
- 44) Studi sulla nascita delle larve del *Bombyx mori* - Ibidem, Vol. II, pp. 22-45, fig. 1, Tav. 12, 1929.
- 45) Nuove osservazioni sulle uova del Filugello che falliscono allo schiudimento. - Ibidem, Vol. III, f. 1ª, pp. 156-167, fig. 5, 1930.
- 46) Lo sviluppo embrionale del baco da seta. Memoria III: sviluppo primaverile fino alla blastocinesi - Ibidem, Vol. III, f. 2ª, pp. 43-128, Tav. 10, 1931.

- 47) Esperimenti di moritura delle crisalidi del Filugello mediante l'acido cianidrico (in coll. con E. Somenzi) - Ibidem, Vol. III, f. 2^a, pp. 5-20, 1931.
- 48) Osservazioni sullo sviluppo embrionale di *Nyssia florentina* Stefan. - Ibidem, Vol. IV, f. 1^a, pp. 133-139, Tav. 1, 1932.
- 49) Risultati di ricerche microbiologiche e biochimiche sul Lago di Caprolace (Agro Pontino) ai fini della bonifica integrale (Nota preliminare) (in coll. con L. Grandori) - Ibidem, Vol. IV, f. 2^a, pp. 1-13, fig. 1, 1933.
- 50) Nuovi protozoi del terreno agrario. (Nota preliminare) (in coll. con L. Grandori) - Ibidem, Vol. IV, f. 2^a, fig. 13, 1933.
- 51) Primi risultati di ricerche sui Protozoi dei terreni della Brughiera lombarda (in collab. con L. Grandori) - La ricerca scientifica, a. V, vol I, n. 8, Roma, 1934.
- 52) Studi sui Protozoi del terreno - Boll. Zool. Agr. e Bach., Vol. V, pp. 1-341, fig. 40, Tav. 14, 1934.
- 53) Rettifiche di nomenclatura zoologica (in collab. con L. Grandori) - Ibidem, Vol. VI, pp. 3-4, 1934.
- 54) Studi sperimentali intorno agli effetti di sostanze varie sulla crescita del baco da seta (in coll. con L. Grandori, L. Provasoli e D. Giorgi) - Ibidem, Vol. VII, pp. 25-144, fig. 6, Tav. 3, 1936.
- 55) Rifugi invernali delle larve di *Cydia molesta* e lotta contro di essa mediante l'acido cianidrico (in collab. con L. Provasoli, e G. Mariani) - Ibidem, Vol. VII, pp. 189-196, 1936.
- 56) Contro la Tignola orientale del Pesco (*Cydia molesta*). Consigli ai frutticoltori mantovani - Ibidem, Vol. VII, pp. 171-183, fig. 9, 1936.
- 57) Esperimenti sulla propagazione della pebrina attraverso il pulviscolo atmosferico - Ibidem, Vol. VII, pp. 197-204, 1936.
- 58) Una grave minaccia per il Sorgo zucherino: la *Sesamia cretica* (in coll. con G. Mariani) - Ibidem, Vol. VIII, pp. 123-128, fig. 1, 1938.
- 59) Ulteriori esperimenti sugli effetti di sostanze attivatrici della crescita delle larve del Filugello (Nota preliminare) (in collab. con L. Grandori) - Ibidem, Vol. VIII, pp. 191-210, 1938.
- 60) L'azione disinfestante della calciocianamide contro la Mosca domestica sperimentalmente dimostrata (Nota preliminare) - Ibidem, Vol. VIII, pp. 233-250, fig. 5, 1938.
- 61) Effetti tossici prodotti da derivati della calciocianamide sulla Mosca delle olive e sulle Gambusie (in collab. con L. Grandori) - Ibidem, Vol. IX, pp. 46-51, 1939.
- 62) Esperimenti contro la Mosca delle olive con un nuovo dachicida alla cianamide - Ibidem, Vol. IX, pp. 238-249, fig. 1, 1939.
- 63) Nuovi esperimenti sulla somministrazione di sostanze attivatrici della crescita dei bachi da seta (in collab. con L. Grandori) - Ibidem, Vol. X, pp. 9-15, 1940.
- 64) Presunta azione insetticida della calciocianamide per assisia - Ibidem, Vol. X, pp. 16-42, 1940.
- 65) Esperimenti di lotta contro insetti dannosi mediante cianamide e calciocianamide - Ibidem, Vol. X, pp. 43-72, fig. 5, 1940.
- 66) Cinque anni di lotta contro la *Cydia molesta* nel Mantovano - Ibidem, Vol. X, pp. 139-168, 1940.
- 67) Esperimento di lotta contro la Mosca domestica mediante cianamide - Ibidem, Vol. XI, pp. 133-138, Tav. 1, 1942.
- 68) Gli allevamenti plurimi dei bachi da seta in Italia (storia, tecnica, economia, prospettive per l'avvenire) - Ibidem, Vol. XII, pp. 5-25, 1943.
- 69) La lotta contro la *Cydia molesta* nel Mantovano nel 1942 - Ibidem, Vol. XII, pp. 32-41, 1944.

- 70) Sfarfallamento di *Cydia molesta* e *Cydia pomonella* in locali chiusi in provincia di Mantova nel 1943 - Ibidem, Vol. XII, pp. 42-46, 1944.
- 71) Possibili perfezionamenti della lotta contro *Cydia molesta* e *Cydia pomonella* - Ibidem, Vol. XII, pp. 47-52, fig. 1, 1944.
- 72) Infestazioni di *Galeruca tanacetii* L. su piante ortensi in Lombardia (in coll. con L. Grandori) - Ibidem, Vol. XIII, f. 3^a, pp. 5-8, fig. 5, 1946.
- 73) Esperimento di lotta contro le Altiche del Lino - Ibidem, Vol. XIII, f. 2^a, pp. 3-7, fig. 1, 1946.
- 74) Nuovi esperimenti di lotta contro le Altiche del Lino (*Aphthoma euphorbiae* Schrank, e *Longitarsus parvulus* Payk.) mediante DDT - Ibidem, Vol. XIII, f. 2^a, pp. 18-40, fig. 3, 1946.
- 75) Presunta tossicità dell'insetticida DDT sui bachi da seta a distanza - Ibidem, Vol. XIII, f. 2^a, pp. 41-46, 1946.
- 76) Esperimento di lotta contro la mosca delle olive (*Dacus oleae* Ross) mediante lancio di polvere di Gerasol DDT dall'aeroplano - Ibidem, Vol. XIV, f. 1^a, pp. 3-23, fig. 4, 1947.
- 77) Terzo contributo alla lotta contro le Altiche del Lino mediante Gerasol DDT e prodotti al Gammaesano - Ibidem, Vol. XIV, f. 3^a, pp. 3-14, 1947.
- 78) Bachi da seta e DDT - Ibidem, Vol. XIV, f. 3^a, pp. 15-24, 1947.
- 79) Fattore insetticida e insettifugo di alcune bentoniti italiane (in coll. con L. Grandori, G. Domenichini, E. Carè) - Ibidem, Vol. XV, f. 1^a, pp. 3-12, 1948.
- 80) Cinque anni di sperimentazione col DDT in Italia - Ibidem, Vol. XV, f. 1^a, pp. 13-89, fig. 20, 1948.
- 81) Un nuovo nemico del Gelso e delle piante da frutto: *Hyphantria cunea* Drury - Ibidem, Vol. XV, f. 2^a, pp. 3-10, fig. 2, 1949.
- 82) Nuovo metodo di profilassi contro il calcino dei bachi da seta - Ibidem, Vol. XV, f. 2^a, pp. 11-16, 1949.
- 83) Sesto anno di sperimentazione con DDT Geigy - Ibidem, Vol. XV, f. 2^a, pp. 17-30, 1949.
- 84) Primi esperimenti coi nuovi insetticidi esteri fosforici (Nota preliminare) - Ibidem, Vol. XV, f. 3^a, pp. 47-50, 1949.
- 85) Esperimenti col nuovo insetticida Fosfero 20 - Ibidem, Vol. XVI, f. 1^a, pp. 23-28, 1950.
- 86) Stadi ibernanti di *Aspidiotus perniciosus* Comst. - Ibidem, Vol. XVI, f. 1^a, pp. 29-36, 1950.
- 87) Nuovi esperimenti contro *Aspidiotus perniciosus* e *Cydia pomonella* mediante Gesafid - Ibidem, Vol. XVI, f. 2^a, pp. 85-90, 1950.
- 88) L'azione disinfestante della calciocianamide - Ibidem, Vol. XVI, f. 3^a, pp. 91-98, 1950.
- 89) La bentonite come disinfestante del frumento (in collab. con L. Grandori, G. Domenichini, E. Carè) - Ibidem, Vol. XVI, f. 2^a, pp. 51-84, fig. 8, 1950.
- 90) Esperimenti di lotta contro insetti dannosi alle piante da frutto - Ibidem, Vol. XVII, f. 1^a, pp. 23-28, 1951.
- 91) Esperimenti col nuovo insetticida Midol-to contro insetti dannosi all'agricoltura - Ibidem, Vol. XVII, f. 1^a, pp. 29-50, 1951.
- 92) Come si salva il frumento dall'attacco degli insetti in magazzino - Ibidem, Vol. XVII, f. 2^a, pp. 77-92, fig. 5, 1951.
- 93) Esperimento di lotta integrale contro *Cydia pomonella* L. (Nota preliminare) - Ibidem, Vol. XVII, f. 3^a, pp. 181-190, 1951.
- 94) Esperimento di lotta contro *Cydia pomonella* mediante un preparato al Toxafene - Ibidem, Vol. XVII, f. 3^a, pp. 191-192, 1951.

- 95) Sulla presenza di cellule giganti nel sistema nervoso centrale di *Musca domestica* L. (in collab. con L. GRANDORI e E. CARÈ) - *Ibidem*, Vol. XVII, f. 2^a, pp. 93-100, Tav. 1, 1951.
- 96) Effetti tossici selettivi della carbacolina su alcune specie di insetti (in collab. con L. GRANDORI e D. FACETTI) - *Ibidem*, Vol. XVII, f. 2^a, pp. 123-128, 1951.
- 97) Si può combattere la *Dorifora* con calciocianamide (in collab. con G. BLUMER) - *Ibidem*, Vol. XVII, f. 3^a, pp. 149-156, 1951.
- 98) Fondamenti di una lotta razionale contro la Piralide del Mais - *Ibidem*, Vol. XVIII, f. 1^a, pp. 11-20, 1952.
- 99) Azione narcotica irreversibile dei vapori di etiluretano (in collab. con L. GRANDORI) - *Il Farmaco*, a. VII, n. 1, Milano, 1952.
- 100) Contributo alla conoscenza biologica della *Melasma aenea* L. (*Coleopt. Chrysomel.*) e dei suoi parassiti (in collab. con L. GRANDORI e G. DOMENTICHINI) - *Boll. Zool. Agr. Bach.*, Vol. XVIII, f. 2^a-3^a, pp. 63-80, fig. 1, Tav. 3, 1952.
- 101) Esperimenti di lotta contro insetti dannosi mediante Toxafene - *Ibidem*, Vol. XIX, f. 2^a, pp. 85-92, 1953.
- 102) La cianamide insetticida sistemico - *Ibidem*, Vol. XIX, f. 3^a, pp. 177-182, 1953.
- 103) Esperimento di Bachicoltura meccanizzata a sistema Fioruzzi (in collab. con G. REALI) - *Ibidem*, Vol. XIX, f. 2^a, pp. 65-76, Tav. 4, 1953.
- 104) Sistema capillare nel complesso neuroendocrino di *Musca domestica* L. e *Calli. phora erythrocephala* Meig. (in collab. con L. GRANDORI) - *Rivista di Parassitologia*, Vol. XV, n. 4, pp. 437-448, 2 tav., Roma, 1954.
- 105) Esperimenti di lotta con Aldrin contro Elateridi e Maggiolino (in collab. con P. ROTA) - *Boll. Zool. Agr. Bach.*, Vol. XX, f. 1^a, pp. 3-26, fig. 1, 154.
- 106) Esperimenti di lotta contro la Piralide del Mais nel 1953 - *Ibidem*, Vol. XX, f. 1^a, pp. 61-81, 1954.
- 107) Nuove esperienze di lotta contro la Piralide del Mais nel 1954 - *Ibidem*, Vol. XX, f. 3^a, pp. 213-224, 1954.
- 108) Esperimenti di lotta contro *Metatetranychus ulmi* con il prodotto R. 6199 (in collab. con P. ROTA) - *Ibidem*, Vol. XXI, f. 1^a, pp. 53-68, 1 tav. a colori, 1955.
- 109) L'industria del seme-bachi italiana - *Ibidem*, Vol. XXI, f. 1^a, pp. 39-48, 1955.
- 110) Origine, sviluppo e funzione del corpo subesofageo nell'embrione dei Lepidotteri. (Nota preliminare). - *Ibidem*, Vol. XXI, f. 1^a, pp. 49-52, 1 tav., 1955.

TRATTATI E LIBRI DI TESTO

- 1) Risultati dei nuovi studi italiani sulla Fillossera della Vite - pp. 256, 17 tav., e una figura nel testo. - Edit. Ulrico Hoepli, Milano, 1914.
- 2) Il filugello e le Industrie bacologiche - pp. 561, figg. 222, 1 tav. - Edit. Trevisini, Milano, 1924.
- 3) Entomologia Agraria - pp. 454, figg. 335 - Ed. Cisalpino, Milano, 1947.
- 4) Corso di Biologia per le Scuole Medie Superiori (in collab. con L. GRANDORI). - 2 Vol. - Ed. Marzotto, Firenze, 1950.

Impossibile riportare tutti gli articoli, le conferenze, le comunicazioni ai Congressi, pubblicati su periodici, giornali, riviste italiane e straniere nonché i manuali e gli opuscoli tecnici e didattici che assommano a molte centinaia.

Gli allievi di Remo Grandori dedicano i lavori contenuti nel presente fascicolo del Bollettino di Zoologia Agraria e Bachicoltura, alla memoria del loro Maestro.